



FINANZA & FUTURO

Prof. Avv.
Antonello Martinez

Studio Legale Associato
Martinez & Novebaci
www.martinez-novebaci.it



BOOM DI REDDITI E PENSIONI DI CITTADINANZA NELL'ANNO DEL COVID

"Ai posteri l'ardua sentenza..."

Non è mia intenzione offrire a chi legge un qualcosa di natura politica, mi voglio limitare a esporre dei dati freddi e oggettivi come solo i numeri sanno essere e offrire quindi elementi di una riflessione di natura sociologica che possa assicurare una chiave di lettura realmente asettica. Partiamo con i dati molto tristi rilevati dall'Istat: dopo il miglioramento del 2019, nell'anno della pandemia la povertà assoluta - riguardando poco più di 2 milioni di famiglie (7,7% del totale) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4%) - ha raggiunto il livello più elevato dal 2005. Partendo da questi dati non possiamo non chiederci come questo sia possibile. Secondo True-numbers, in Italia sono in aumento gli "inattivi". Non si parla di un aumento della disoccupazione, bensì delle persone non impegnate nella ricerca di lavoro. Vi è infatti una differenza tra disoccupati e inattivi, ed è data dal fatto che i primi sono alla ricerca attiva di un'occupazione, mentre i secondi non fanno nulla per cambiare il

proprio stato di non-lavoratori. A oggi gli inattivi sono 34 milioni: coloro che lavorano sono 23 milioni e 400mila, solo il 38,8% dei circa 60 milioni e 279 mila residenti! Il dato più inquietante che emerge è che, tolti i minori di 15 o i maggiori di 64 anni, residuano 13 milioni e 246mila persone (il 22%!) che pur in età lavorativa non hanno un lavoro né cercano di occuparsi. Fa però riflettere che la Federazione Italiana Pubblici Esercizi che ha lamentato per tutto il territorio italiano la mancanza di camerieri, cuochi e lavoratori stagionali nel settore dell'ospitalità del turismo nell'ordine delle centinaia di migliaia. Se poi si pensa che, secondo il bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ANPAL, emerge che sono oltre 560mila le opportunità offerte dalle imprese a giugno 2021. Il dato sale a quasi 1,3 milioni avendo come orizzonte il solo trimestre giugno-agosto. Peraltro secondo le stime la ricerca di personale dovrebbe superare nel corso di quest'anno anche quella registrata nel 2019, in epo-

ca pre-Covid. Industria, manifatturiero con alimentare, metalmeccanica ed elettronica e servizi con turismo, commercio e costruzioni risultano essere i settori trainanti. Poi però l'Osservatorio dell'INPS ci riferisce che è tornato a crescere il numero dei nuclei familiari che hanno usufruito del reddito o della pensione di cittadinanza: infatti nel mese di marzo sono state poco più di un milione le famiglie che hanno percepito il reddito, mentre i percettori della pensione di cittadinanza sono circa 1,1 milioni di famiglie, pari a 2,6 milioni di persone coinvolte (di cui 662mila minorenni) e che quindi in relazione al 1° trimestre del 2021 sono 1,5 milioni i nuclei che hanno percepito almeno una mensilità di reddito o pensione di cittadinanza, pari a 3,4 milioni di persone. Questi i dati, come detto freddi e asettici, ognuno è libero di interpretarli come meglio crede, io mi limito a elaborare quanto scritto dal Manzoni il quale delegava "ai posteri l'ardua sentenza" mentre invece io affido "ai contemporanei l'agevole sentenza".